

1° GENNAIO 1949



PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI SAN GIOVANNI BOSCO
DIREZIONE GENERALE: TORINO (109) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEFONO 22-117

Bollettino Salesiano

CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: L. 30.000

Borse complete.

- Borsa **MARENGHI EMILIA**, in memoria e suffragio, a cura di R. P.
 Borsa **GALLARATI STEFANO E CAROLINA**, in suffragio e memoria, a cura di Francina Gallarati.
 Borsa **MENEGHETTI E DEFUNTI DELLA FAMIGLIA** - Somma prec. 17.500 - A compimento 18.600 - Tot. 36.100.
 Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO SALVATEME E I MIEI CARI**, a cura di M. B.
 Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO (46*)**, a cura di Bosio Maria.
 Borsa **N. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESU' SALUTE DEGLI INFERMI CONFIDO IN TE**, a cura di P. V. - Somma prec. 20.350 - A compimento 5.000 - Tot. 34.250.
 Borsa **RINALDI DON FILIPPO (10*)**, a cura di N. N.
 Borsa **B. V. ADDOLORATA IN SUFFRAGIO DEI MIEI CARI DEFUNTI**, a cura di A. L. Trento - Somma precedente 24.900 - Nuovo versamento 2000; L. O. 200; M. M. 5100 - Tot. 32.200.
 Borsa **M. AUSILIATRICE DI TU GRAZIE A GESU' E DA REQUIE AI MIEI MORTI E GESU' AI MIEI VIVI**, a cura di Emma Raby.

Borse da completare.

- Borsa **AMADEI DON ALFREDO**, a cura di Ciocchi Traiano - Somma prec. 2000 - Nuovo versamento 1000 - Tot. 3000.
 Borsa **AUSILIATRICE REGINA ESAUDITEMI**, a cura di Malnati Ballerio Maria - 1° Versamento 1000.
 Borsa **ANIME DEL PURGATORIO (16*)** - Somma precedente 30.975 - Mazzoleni Pierina 100; Barri Emilia 100; Bertola Bice C. 100 - Tot. 31.275.
 Borsa **ANZINI DON ABBONDIO (3*)** - Somma prec. 22.185 - L. P. 1000 - Tot. 23.185.
 Borsa **AMICCHETTI GIUSEPPE (3*)**, a cura della Famiglia - Somma prec. 9000 - Nuovo versamento 6000 - Tot. 15.000.
 Borsa **AMADEI DON ANGELO (2*)**, a cura di Bijno Giuseppe - Somma prec. 10.850 - Nuovo versamento 1000 - Savino Teresa 200; Zucca Ettore 1000; Bisoglio Guido 500 - Tot. 13.550.
 Borsa **ASTORI SAC. PROF. MARIO (2*)** - Somma precedente 1600 - Rinaldi 500 - Tot. 2100.
 Borsa **BARONETTO MONS. ORESTE ALESSANDRO E MARIA** - Somma prec. 7300 - Clerici Vincenzo 800; Baronetto Angela 500; Bianco Regina 500; Perot Vanda 200 - Tot. 9300.
 Borsa **BOCCARDO CAN. LUIGI**, maestro di sacerdoti. Direttore sapiente di tante anime - Somma prec. 17.700 - Bugnone Teresa 300 - Tot. 18.000.
 Borsa **CZARTORYSKI D. AUGUSTO SERVO DI DIO** - Somma prec. 4500 - Antonio D'Ascoli 100; Amisano Luigi 750 - Tot. 5350.
 Borsa **CENITI AVV. SALVATORE**, in suffragio, a cura della Famiglia - Somma prec. 10.100 - Fanny Ceniti 500 - Tot. 10.600.
 Borsa **CAVIGLIA D. ALBERTO** - Somma prec. 15.916 - Rosso Pietro 500; Tapra Renato 1000 - Tot. 17.416.
 Borsa **COLOMBO DON SISTO** - Somma prec. 9540 - Morganti Maria 250 - Tot. 9790.
 Borsa **CAVATORTA PINO**, a cura della Famiglia - Somma prec. 3550 - Mathis G. 50; Airandi R. 100; Mosè M. 100; Olearis G. 100; Battisti M. P. 300; Campra Famiglia 200; Mons. Bartolomasi 10; Donati U. e M. P. 1000; la Famiglia 640 - Tot. 6050.
 Borsa **CENCI CAV. PIETRO**, a cura di Pozzi F. - Somma prec. 17.675 - Nuovo versamento 100; Freisa Delfina 100; Ex allievi 400 - Tot. 18.275.
 Borsa **D. BOSCO PADRE DEGLI ORFANI** - Somma prec. 19.220 - Coconcelli Orsola 600; Fam. Ozino 450; Fam. Roveda 28; Rigoletti Rina 100; Dott. Pasquale Stasano 500 - Tot. 20.808.
 Borsa **DI CICCO FORTUNATO**, in suffragio e ricordo, a cura del figlio Domenicantonio - Somma prec. 10.000 - Nuovo versam. 10.000 - Tot. 20.000.
 Borsa **D. BOSCO EDUCATORE (5*)** - Somma prec. 6155 - Rag. Guido Betta 5000 - Tot. 11.155.
 Borsa **DIVINA PROVVIDENZA (6*)**, a cura di Bognione Francesco - Somma prec. 19.450 - Nuovo versamento 5800; Roella Agnese 400; Teresa Bono 1000 - Tot. 26.650.
 Borsa **DI MARINO ANGELINA**, a cura del figlio e nipote - Somma prec. 5000 - Nuovo versamento 2000 - Tot. 7000.
 Borsa **D. BOSCO E S. LUCIA**, a cura di D. Faletti Serafino - Somma prec. 10.000 - Germano Filomena 3000 - Totale 13.000.
 Borsa **D. BOSCO F. D. RINALDI** - Somma prec. 1000 - Picco Maria 1000 - Tot. 2000.
 Borsa **D. BOSCO ESAUDITEMI E IN SUFFRAGIO DEI MIEI MORTI**, a cura di E. T. - 1° Versamento 5000.
 Borsa **DIVINA PROVVIDENZA**, a cura di P. C. S. Milano - 1° Versamento 2000.
 Borsa **DOGLIANI CAV. GIUSEPPE**, a cura di Pozzi - Somma prec. 29.195,50 - Nuovo versamento 100; Ramondini P. 200; Viano Paolo 200 - Tot. 29.695,50.
 Borsa **EMANUEL GENOVEFFA VED. BORELLO** - Somma prec. 16.700 - Nuovo versamento 10.300 - Tot. 27.000.
 Borsa **EUCARISTIA IN PERPETUO** - Somma prec. 5236 - Dessilani Luigia 300 - Tot. 5536.
 Borsa **FRACCHIA DON EDOARDO**, a cura della Casa di Colle D. Bosco - Somma prec. 4800 - Antonio Ascoli 100 - Tot. 4900.
 Borsa **FINO CARLO** - Artigiani di A. S. S. Hong-Kong - 1° Versamento 4500.
 Borsa **GESU' CROCEFISSO M. AUSILIATRICE S. G. BOSCO PROTEGGETE LE NOSTRE FAMIGLIE**, a cura della Famiglia Manfredi G. - Somma prec. 19.600 - Nuovo versamento 2500; Comba Laura 10.000 - Tot. 32.000.
 Borsa **GESU' MARIA S. GIUSEPPE S. G. BOSCO VI RACCOMANDO L'ANIMA MIA**, a cura di N. N. - 1° Versamento 20.000.
 Borsa **GESU' TI AMO VENGA IL TUO REGNO (2*)**, a cura di D. Carnevale, in memoria della Madre - Somma prec. 10.100 - Nuovo versamento 5000; Forno Maria 100; Casalino 1000; Pastormerlo 2000; Barbonaglia 800; Negri 3140; N. N. Cavour 2000; Castagno 1000; alunni Prof. Verry 1200 - Tot. 26.340.
 Borsa **GLI EDUCATORI AL LORO SANTO**, a cura dell'ing. comm. Bianchi (3*) - Somma prec. 13.930 - N. N. 1000; Lina Dotto Bianchi 1000; Maria Dotto Bianchi 1000 - Tot. 16.930.
 Borsa **GRAZIOSI FRANCA**, in suffragio, a cura del figlio Edoardo - 1° Versamento 3000.
 Borsa **GESU' GIUSEPPE MARIA SPIRI IN PACE CON VOI L'ANIMA MIA (2*)**, in memoria del Sac. prof. G. Batt. Calvi - Somma prec. 1050 - Agnes Anna Guazzotti 1200 - Tot. 2250.
 Borsa **GESU' E MARIA DATEMI FEDE E SALUTE**, a cura di Mariani F. A. O. - 1° Versamento 9050.
 Borsa **GEDDA SUOR TERESA** - Somma prec. 2000 - Morganti Maria 250 - Tot. 2250.
 Borsa **GLIANOLA GIULIANA E MARIELLA (2*)**, a cura del Nonno - 1° Versamento 1526.
 Borsa **GARBELLONE GIOVANNI** - Somma prec. 3400 - Balma Gaspare 200; Pozzi F. 100; Amici 300; A. Rovera 840 - Tot. 4840.
 Borsa **GROSSO SAC. PROF. G. BATTISTA**, a cura delle all. scuola - Cecilia M. Ausiliatrice, Torino - Somma prec. 7800 - Innocenza Fontana 500 - Tot. 8300.
 Borsa **HLOND AUGUSTO CARDINALE, PRIMATE DI POLONIA**, in suffragio - 1° Versamento 1200.
 Borsa **IN TE SPERO, IN ONORE DI S. G. BOSCO**, a cura di una famiglia che si mette sotto la sua protezione - Somma prec. 16.000 - Bocco Francesco 100; M. Teresa Spasato 3000; M. A. S. 2000 - Tot. 21.100.
 Borsa **LUNA ALBERTO**, giovane graziato da S. G. Bosco - Somma prec. 10.080 - Riccardo Luna 5000 - Tot. 15.080.
 Borsa **LUPOIENI SAC. P.** - 1° Versamento 5000.
 Borsa **LAYOLO D. AGOSTINO** - Somma prec. 16.395 - Patarino Maria 500 - Tot. 16.895.
 Borsa **LINGUEGLIA DON PAOLO** - 1° Versamento Dott. Pompeo Sburra 20.000.
 Borsa **MARIA AUSILIATRICE (20*)** - Somma prec. 27.099 - Sibona Paola 500 - Tot. 28.499.
 Borsa **MONDAINI DON GUGLIELMO - PADRE DEGLI ORFANI** - 1° Versamento Fam. Prof. Plinio Carli 1000.
 Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, a cura di Gavazzi Irene - 1° Versamento 20.000.
 Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO PER I NOSTRI DEFUNTI**, a cura di F. S. - 1° Versamento 5000.
 Borsa **MUNZI VALENTINO E ANTONIO** - 1° Versamento 10.000.
 Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO PERCHÉ protegga noi e i nostri cari lontani** - Somma prec. 15.000 - Nuovo versamento 5000 - Tot. 20.000.
 Borsa **MAMMA MARGHERITA (3*)** - Somma prec. 13.575,75 - Una Mamma 500 - Tot. 14.075,75.
 Borsa **MADONNA DEL SOCCORSO**, a cura dell'Avv. Andreoni in suffr. dei cari defunti - Somma prec. 2400 - Nuovo versamento 5000; Ada Martinola 200 - Tot. 7600.
 Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO SALVATEMI**, a cura di L. Cocchi - Somma prec. 21.350 - Pastore Maria 500; Teresa Terrani 500; Asso Angela e Famiglia 1000 - Totale 23.350.
 Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO AIUTA I MIEI FRATELLI**, a cura di V. V. - Somma prec. 9850 - Nuovo versamento 500 - Tot. 10.350. (Segue).

Il IV Successore di San Giovanni Bosco ai Cooperatori e alle Cooperatrici Salesiane.

Benemeriti Cooperatori

e Benemerite Cooperatrici,

Un'iride di speranza splende finalmente in cielo, anche se tuttora denso di grigia, minacciosa nuvolaglia.

È l'immagine serena della nostra Madre celeste che ci conforta e rassicura. Ella percorre trionfalmente le vie del mondo suscitando ovunque entusiasmo e fiducia. I suoi figli l'accolgono con tripudi di gioia nelle città e nei villaggi, negli ospedali e nelle fabbriche, e si stringono intorno ai suoi simulacri con manifestazioni di fervida pietà. Come dunque non sperare che l'omaggio reso alla Madre Divina non sia pure una nuova protesta di fede e di amore a Gesù benedetto ch'Ella stringe fra le braccia?

Apriamo pertanto il cuore alla più dolce speranza, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici. E, nell'alterna angoscia di timori di nuovi conflitti che angustiano il triste cammino dell'umanità dolorante, rivolgiamo fidenti il nostro sguardo a Colei cui, fin dall'inizio della vita del genere umano, fu affidata la divina missione di schiacciare il capo del serpente infernale, sempre in agguato per schizzare il suo veleno mortifero contro i figli di Dio e della Chiesa.

Non solo; ma cooperiamo anche noi nel modo più efficace ai trionfi di Maria, onorandola nelle sue peregrinazioni e, più ancora, riconducendo al suo Cuore materno i figli travati.

È vero: i sentieri della pace sono irti di spine; ma nulla è impossibile a Colei che, nelle ore più trepide della storia, seppe ridare al popolo cristiano conforto e vittoria.

Bontà del cuore materno di Maria Ausiliatrice.

Abbiamo sperimentato anche noi, nell'anno decorso, la bontà del suo Cuore materno. Si parlò giustamente di rinnovati trionfi di Lepanto, che devono aprire i nostri cuori a illimitata fiducia.

Anche l'Opera Salesiana, o benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici, fu oggetto delle materne tenerezze della nostra celeste Ausiliatrice. Abbiamo visto risorgere, qua e là, sulle rovine accumulate dalla guerra, parecchie chiese. Se ne costrussero altre nuove, imponenti e grandiose come la Cattedrale di Shillong ed il tempio a S. Giovanni Bosco a Tezpur, di discrete proporzioni come, fra le più recenti, quelle di Palermo e di Catania.

Anche delle 78 Case distrutte e delle 112 gravemente danneggiate, parecchie stanno risorgendo, sia pur lentamente, tra difficoltà e sacrifici d'ogni genere.

La fiducia nell'Ausiliatrice ci ha incoraggiati ad iniziare modestamente anche i lavori di ricostruzione della grande ala di questa Casa-madre di Torino, distrutta dalle bombe nel 1944, privando di letto e di aule oltre 200 giovanetti. Siamo certi che tutti i nostri Cooperatori e benefattori vorranno venirci in aiuto ed attirare così le benedizioni della Vergine Santa sulle loro famiglie.

Altre prove della bontà di Maria sono il moltiplicarsi delle vocazioni e l'imponente numero di circa quattrocento missionari partiti in questi ultimi tempi per tutti i lidi.

Ci consola poi immensamente l'incremento della divozione a Maria sotto il bel titolo di Ausiliatrice del popolo cristiano. Da tante nazioni ci giunge notizia che Vescovi, sacerdoti e fedeli ne promuovono ed infervorano il culto. In qualche nazione, come nel Messico, tutto l'Episcopato chiese unanimemente l'estensione della festa liturgica alla Chiesa Universale. E l'esempio trova imitazione anche altrove.

Particolare motivo di gioia fu per la Famiglia Salesiana e per l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, come già sapete, la nomina dell'Em.mo Sig. Cardinale Benedetto Aloisi Masella a nostro Protettore. Egli conosce l'Opera nostra da parecchi decenni durante i quali ebbe agio di vederla fiorire, oltre che in Italia e in Europa,

nelle grandi Repubbliche dell'America Latina, promovendone con le sue pastorali sollecitudini e col suo paterno affetto la tutela e lo sviluppo specialmente nel Cile e nel Brasile.

Nuove fondazioni.

La bontà di Maria ci concesse infine di poter aprire parecchie nuove Case per orfani e giovani abbandonati, di cui la più vasta è indubbiamente il «Borgo Ragazzi di Don Bosco» al Prenestino, in Roma, che protende la sua assistenza ad oltre 800 giovanetti, prima randagi per le strade.

Anche nell'estate scorsa si può dire che, nella maggior parte delle nostre case, non si è fatto vacanza. Al termine dell'anno scolastico professionale, Collegi ed Oratori si sono affollati di figli del popolo; e Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice si sono prodigati, in gara ammirabile di apostolato, alle loro cure in centinaia di Colonie che, grazie ai soccorsi del Santo Padre e di altri benemeriti Enti, abbiamo potuto allestire, non solo al mare ed ai monti, ma ovunque ci è stato possibile.

Nelle Missioni, abbiamo, tra l'altro, potuto iniziare il Vicariato Apostolico del Chaco Paraguayo, di cui vi abbiamo già dato notizia.

Ci manca ancora qualche dato; ma dalle informazioni pervenute, abbiamo la gioia di potervi dire che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, malgrado le non poche e gravissime difficoltà dell'ora presente, hanno potuto dar vita a oltre sessanta nuovi Istituti, di cui vi trasmetto l'elenco.

Case aperte dai Salesiani.

In ITALIA: ad Ortona Mare (Chieti), Oratorio festivo, Parrocchia, Opere assistenziali; a Roma (Prenestino), Villaggio dei Ragazzi di Don Bosco; a Volterra (Pisa), Parrocchia-Santuario con Oratorio festivo.

In BELGIO: a Mont St-Guibert, Noviziato.

In CECOSLOVACCHIA: a Trmice (Boemia), Collegio per vocazioni tardive.

Nell'ISOLA DI GOZO (Malta), a Victoria Town, Oratorio Festivo.

In POLONIA: a Koblinka, Piła Swobnica e a Wielgowo, Parrocchia.

In SPAGNA: a Barcellona, Parrocchia; a Barcellona-Horta, Noviziato e Studentato Filosofico; a Madrid (Fuercarral), Scuole Professionali per Orfani e Studentato Filosofico; ad Orotava (Canarie), Scuole Elementari e Gimnasiali; a Vigo, Scuola Professionale per Orfani.

In UNGHERIA: a Cegled, Oratorio Festivo; a Nagysép, Neemesböd, Tiszakerecseny e a Tiszazalka, Parrocchia.

In CHILE: a Quillota (Pocochay), Scuola Agricola.

In COLOMBIA: a Fusagasugà, una Casa Filiale di Bogotá «Leone XIII».

In EQUATORE: a Yaupi, Residenza Missionaria; a Zaruma, Collegio e Parrocchia.

Negli STATI UNITI: ad Aptos (California), Studentato Teologico; a Boston (Mass.), Oratorio Festivo; a Paterson (New Jersey), Scuola Professionale per Aspiranti Coadiutori e per giovani Esterni.

In SIRIA: ad Aleppo, Scuole Professionali.

Case aperte dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

In ITALIA: a Prato Centenaro (Milano), a S. Macario in Piano (Lucca), a S. Mauro Torinese e a Vaglio Serra (Asti), Scuola Materna e di lavoro, dopo-scuola, Oratorio festivo, Catechismi e Opere parrocchiali; a Fusignano (Ravenna), Laboratorio e Oratorio festivo, e per unirvi poi un Orfanotrofio; a Rimini (Forlì) e a Regoledo (Como), la direzione di due Colonie Permanenti della Ditta «De Angeli Frua»; a Saluzzo (Cuneo), la direzione di un Orfanotrofio; a Triuggio (Milano), una Casa per Aspirantato, Laboratorio aziendale, Oratorio festivo, Corni di Esercizi Spirituali per Signorine, e annesso reparto per Suore anziane e in riposo; a Cuneo, a Chatillon (Aosta), a Faenza e a Nave (Brescia), cura della cucina e guardaroba dei locali Istituti Salesiani.

Nel BELGIO: a Woluwé, cura della cucina e guardaroba dell'Istituto Salesiano.

Nella SPAGNA: a Barcellona-Horta, una Casa per il Noviziato, trasferitovi da Barcellona-Sarrià; a Sanlucar la Mayor (Siviglia), un Esternato con Scuole e Oratorio festivo per fanciulle povere.

Nelle CANARIE: a Teneriffe, la direzione della nuova importante Scuola per l'abilitazione delle Religiose all'insegnamento; a Telve, Scuole, Oratorio festivo e annesso Aspirantato per le vocazioni delle Canarie; a Arbol Bonito, Scuole elementari e Oratorio festivo.

Nel PORTOGALLO: a Villa Seca, Scuola di lavoro, Oratorio festivo e Opere Assistenziali per poveri.

Nella SVIZZERA: a Sion, cura della cucina e guardaroba di quell'Orfanotrofio Salesiano, e dell'assistenza alle giovani domestiche italiane.

Nell'ARGENTINA: a Mendoza, una seconda Casa, con Internato di beneficenza e Scuole elementari governative.

Nel BRASILE: a Barretos, un Esternato con Scuola Materna, Elementare, Ginnasiale e Normale, e Oratorio festivo.

Nella COLOMBIA: a Acevedo Bello, una Casa per Noviziato della nuova Ispettorica Colombiana «Maria Ausiliatrice»; a Barranquilla, una seconda Casa con Esternato e Scuole; a Choachi, Educando, Scuole elementari, Oratorio e Scuole festive; a Medellin un'altra Casa con Scuole popolari e Oratorio festivo; a Neiva, la direzione del Collegio «Santa Sofia» e Oratorio festivo.

Nell'EQUATORE: a Guayaquil-Playas del Morro, una Colonia Marina Permanente; a Riobamba, una seconda Casa con Scuole Elementari e Medie.

Nel VENEZUELA: a Caracas-La Vega, Orfanotrofio, Scuole popolari e Oratorio festivo.

Prove e dolori.

Non ci mancarono, purtroppo, e non ci mancano prove e dolori. Due mesi fa, la morte ci rapiva, in pochi giorni, il nostro secondo Cardinale, l'Em.mo Augusto Hlond, Primate di Polonia, gettando nel lutto tutta quella eroica nazione. Egli chiuse la sua vita con queste edificanti dichiarazioni: « Oggi è il 22 ottobre, giorno della Madonna della Buona Morte. Oggi morirò... Ma la morte si deve accogliere col sorriso. È il passaggio ad una vita migliore: è il passaggio all'eternità. Io me ne parto con gioia, senza rammarico. Non nutro nessun risentimento verso nessuno. Vi ringrazio di tutto e vi benedico. Spesi tutta la mia vita per Cristo e per la Polonia. Ho lavorato con tutte le forze per il bene del popolo polacco e fui figlio fedele della Santa Chiesa, eseguendo coscienziosamente tutte le raccomandazioni e i desideri del Santo Padre, perchè vedevo in lui il Vicario di Cristo sulla terra ».

Parole degne di un grande Vescovo e di un grande patriota! A ragione la Polonia cattolica lo piange come « Padre della Patria ». Noi ci confortiamo con la speranza che il Signore l'abbia già associato a Don Bosco nella gloria. In piena coscienza fino all'ultimo, continuò a conversare e a benedire quanti si avvicinavano al suo capezzale, finchè, accompagnando a voce sommessa le preghiere dei moribondi, tranquillamente e serenamente rese la sua bell'anima a Dio.

Anche a Viedma, si spegneva, come un antico Patriarca, il primo Vescovo della Patagonia, Mons. Nicola Esandi. Successore del Card. Cagliero di santa memoria, ne seguì i luminosi esempi nell'apostolato di quelle terre tanto care a S. Giovanni Bosco e ai suoi figli.

Altro motivo di pena è l'assoluta mancanza di notizie di molti confratelli e suore dispersi nei paesi del Nord. Sventuratamente anche nelle regioni del vicino e del lontano Oriente, dove infierisce la guerra o la persecuzione, persino nella cara Terra Santa, le nostre Opere non furono risparmiate: collegi distrutti o confiscati; giovani strappati violentemente alle nostre cure; religiosi e religiose espulsi, deportati, incarcerati o massacrati. Per questi nostri carissimi figliuoli travolti dalla bufera chiedo in modo speciale le vostre preghiere.

Proposte per 1949.

Voi le intuite facilmente. 1) Abbiamo anzitutto bisogno del vostro aiuto per la ricostruzione delle opere distrutte, perchè troppi orfani e derelitti bussano alle nostre porte dopo l'immane flagello. Dopo Dio, noi non confidiamo che in voi che

comprendete ed amate l'Opera di Don Bosco con tanto affetto.

2) Pensate poi che cosa ci costa il sostentamento e l'istruzione di quelle migliaia di orfani ed abbandonati che abbiamo già accolto nelle varie nostre Case per provvedere al loro avvenire! Sono cifre sbalorditive, voi lo sapete.

3) Aiutateci infine anche a trovare ed a coltivare buone vocazioni. Non potete farvi un'idea delle richieste che ci giungono da autorità ecclesiastiche e civili, dalle popolazioni non solo di paesi cattolici, ma maomettani e pagani, per orfanotrofi e specialmente per Scuole Professionali ed Agricole. È una pena indicibile non poterle accogliere per mancanza di personale, mentre ogni richiesta presenta caratteri d'urgenza assillante.

Grazie a Dio, notiamo un aumento confortante nell'afflusso di giovani generosi alle Case di formazione; ma sono ancora ben lungi dal poter sopprimerli agli enormi bisogni. Quale preoccupazione poi per mantenere, vestire, provvedere di libri e di titoli di studio questi futuri apostoli, col costo della vita oggi giorno!... Prendetevi proprio a cuore questo grande problema delle vocazioni, da cui dipende l'avvenire della Chiesa e della civile società.

Chiuderò questa mia, richiamandovi al pensiero con cui l'ho iniziata: Confidiamo in Maria SS. Ausiliatrice. E perchè questa fiducia ci sostenga in tutte le vicende del nuovo anno e ce lo renda felice, esorto anche voi a praticare questa strenna:

Accresciamo in noi e propaghiamo ovunque e fra tutti la devozione a Maria Ausiliatrice.

Abbiam tanto bisogno che la Madonna si faccia nostra « Ausiliatrice » in momenti così decisivi per la vita dei popoli!

Vi rinnovo i più sentiti ringraziamenti per quanto avete fatto in passato. E vi scongiuro, per amor di Dio e delle anime, a continuarci sempre la vostra generosa cooperazione di preghiere, di aiuti, di affetto e di carità.

Ve ne darà ampia mercede Gesù benedetto, per intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, nel cui nome noi vi stendiamo, con tanta confidenza, la mano.

Invocando su di voi e su tutti i vostri cari le benedizioni del Signore, coi più fervidi auguri e la più viva gratitudine, mi professo

Torino, 24-XII-1948.

obbl.mo ed aff.mo in G. e M.

Sac. PIETRO RICALDONE
Rettor Maggiore.

Possesso Cardinalizio del nostro Em.mo Protettore.

Il 29 ottobre u. s. Sua Eminenza Rev.ma il signor *Cardinale Benedetto Aloisi Masella*, Vescovo di Palestrina e Pro-Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti, Protettore della Società Salesiana e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si degnò di appagare il nostro vivissimo desiderio e di venire appositamente a Torino a prendere possesso delle due Protettorie.

Accolto a festa dal Rettor Maggiore, dai Superiori e dagli alunni della Casa-madre, l'Em.mo celebrò, l'indomani mattina, all'altare di San Giovanni Bosco.

Poi, alle 11, nel fulgore della sacra Porpora, fece il solenne ingresso nella basilica di Maria Ausiliatrice, sfavillante di luci, per la cerimonia ufficiale, mentre la Scuola di Canto intonava l'*Ecce Sacerdos Magnus*.

L'attendevano, in presbitero, il Rettor Maggiore, Rev.mo Don Pietro Ricaldone con tutto il Capitolo. Nella navata centrale erano i Confratelli; nelle vaste cappelle laterali gli alunni artigiani e studenti con folte rappresentanze del nostro Ateneo Pontificio, di tutti gli altri nostri Istituti ed Oratori cittadini, di Cooperatori ed Ex allievi.



S. Em. il Card. Masella muove alla Basilica di Maria Ausiliatrice per la solenne cerimonia.

Cessato il canto, l'Ispettore delle nostre Case del Lazio e della Sardegna Don Fanara che, insieme al segretario, aveva accompagnato Sua Eminenza a Torino, diede lettura del « Breve » Pontificio di nomina. Quindi si appressò al trono il Rettor Maggiore che lesse un nobilissimo indirizzo di omaggio, presentando all'Em.mo Protettore tutta la Famiglia Salesiana ed esprimendone la gioia, la riconoscenza ed i filiali propositi di costante fedeltà allo spirito del santo Fondatore, di crescente zelo e di illimitata devozione al Vicario di Cristo.

Sua Eminenza rispose dicendosi, a sua volta, ben lieto del mandato avuto dal Santo Padre. Ricordò i suoi primi contatti con l'Opera di Don Bosco, che risalgono al transito del santo Fondatore, e la sua ammirazione per l'attività e lo sviluppo, seguito anche oltre i mari, soprattutto nel Cile e nel Brasile. Esortò a corrispondere sempre più all'aspettazione del Santo Padre e della Chiesa Cattolica secondo le esigenze dei tempi, ed assicurò la sua paterna benevolenza con quell'affetto che da tanto tempo Egli ci porta. Formulando, infine, i più fervidi voti per l'avvenire della Congregazione, comunicò la soddisfazione del Santo Padre che, a premio del bene compiuto ed a stimolo di quello proposto, autorizzava Sua Eminenza ad impartire in Suo nome la Benedizione Papale con l'Indulgenza Plenaria.

La cerimonia si chiuse col canto del *Te Deum* e la benedizione pastorale di Sua Eminenza che largì ai presenti trecento giorni d'Indulgenza.

All'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. — Nel pomeriggio Sua Eminenza si recò alla Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la presa di possesso della Protetoria dell'Istituto, pure affidato dal Santo Padre alle sue paterne cure.

Passando in mezzo alle numerose alunne della Scuola Maria Ausiliatrice, l'Eminentissimo raggiunse la cappella gremita di Religiose, fra cui si notavano parecchie Ispettrici d'Italia e dell'Estero, e, fatta l'adorazione al SS. Sacramento, salì al trono. La Madre Generale che, col Consiglio Generalizio, s'era fatta ad incontrarlo all'ingresso dell'Istituto, prese posto presso la balaustra.

Dopo la lettura del « Breve » Apostolico, fatta dall'Ispettore Don Fanara, il Rettor Maggiore, nella sua qualità di Delegato Apostolico dell'Istituto, presentò all'Em.mo Protettore la

Superiora Generale, il suo Consiglio e le Suore della Casa Generalizia, rappresentanti delle tante Case sparse pel mondo. E, prospettata in rapida sintesi la provvidenziale espansione, benedetta dalla Vergine Ausiliatrice, celeste Patrona, si rese interprete dei loro sentimenti di fervore religioso, di devozione al Papa, di gratitudine a Sua Eminenza.

Il Cardinale rispose esprimendo tutta la sua compiacenza per la pietà e lo zelo che anima l'Istituto e ch'Egli ebbe pur modo di constatare anche in America. Ricordò loro l'alto privilegio di chiamarsi Figlie di Maria Ausiliatrice e di poter contare sullo specialissimo patrocinio della Madonna. Le incoraggiò a perseverare e ad intensificare il loro apostolato su cui conta tanto il Santo Padre e coronò il canto del *Te Deum* con la sua benedizione pastorale.

Dalla Cappella Sua Eminenza passò nel salone ove, dopo il canto di un inno augurale, una Religiosa, a nome della Superiora Generale e di tutto l'Istituto, ringraziò il novello Cardinal Protettore, riaffermando i sentimenti di incondizionata fedeltà alla Santa Chiesa ed al Sommo Pontefice, esprimendo il voto unanime di poter essere sempre di conforto e di gaudio a Sua Eminenza. Un'alunna s'avanzò a rappresentare tutta la gioventù che cresce nelle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice ai grandi amori appresi da S. Giovanni Bosco: all'Eucaristia, all'Ausiliatrice, al Papa.

Sua Eminenza concluse dicendo di aver rilevato dappertutto questo fervore di devozione negli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ed, incoraggiando le Suore a mantenersi fedeli allo spirito di S. Giovanni Bosco e della Beata Mazzarello esortò le alunne a far tesoro dell'educazione che ricevono per essere anch'esse sempre fedeli a Gesù, alla Madonna, al Papa.

Il solenne pontificale nella Basilica di Maria Ausiliatrice. — L'indomani, 31 ottobre, Sua Eminenza tenne solenne Pontificale nella basilica di Maria Ausiliatrice per la festa di Cristo Re. Nonostante la pioggia, una folla di fedeli si aggiunse ai salesiani ed agli alunni



S. Em. il Card. Masella tra i giovani, all'uscita dalla Basilica di Maria Ausiliatrice.

stipandosi nel vasto tempio. La Scuola di Canto, dopo aver salutato l'ingresso del Principe della Chiesa con l'*Ecce Sacerdos Magnus*, eseguì magistralmente la Messa dell'Antolini col Credo del Hlond.

Al termine del Pontificale, Sua Eminenza impartì la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio si recò a visitare l'Istituto « Beata Mazzarello » nel popoloso Borgo San Paolo. Quindi, ritornato alla Casa-madre, nel teatrino dell'Oratorio festivo che supplisce al grandioso teatro distrutto dai bombardamenti, ricevette un altro grazioso omaggio dagli alunni interni ed esterni che Gli offersero un bel trattenimento.

La posa della prima pietra dell'edificio da ricostruire. — Il 1° novembre, festa di tutti i Santi, un tiepido sole sorse a rendere più caro a Sua Eminenza il breve soggiorno. Egli si recò a celebrare nella cappella della Casa Generalizia dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Quindi fece visita al nostro Ateneo Pontificio nelle due sedi dell'Istituto « Conti Rebaudengo » e della « Crocetta » fra le più festose accoglienze.

Nel pomeriggio passò nel cortile « Domenico Savio », dove un giorno sorgevano le scuole e gli ampi dormitori abbattuti dalle bombe il 30 novembre del 1942. Salesiani e giovani Lo attendevano per la benedizione e collocazione della prima pietra del nuovo edificio che dovrà sorgere da quelle rovine per far posto a tanti fanciulli che bussano alle porte della Casa-madre, derelitti della guerra o da altre sventure. Fra le acclamazioni e le note della banda,

Sua Eminenza prese posto sul palco d'onore col Rettor Maggiore, S. E. Mons. Pasotti, i Superiori, l'Arch. Giulio Valotti, progettista della nuova costruzione, l'Ing. Giberti, consulente tecnico, e gli impresari, fratelli Vaglio-Ostina. Dopo il canto dell'inno e l'omaggio di un alunno, l'Economo Generale Don Giraudi diede lettura della pergamena che, firmata da Sua Eminenza, dal Rettor Maggiore, dai Superiori e dalle personalità presenti, venne deposta nella pietra. Il Cardinale impartì la benedizione rituale e gettò la prima calce, chiudendo la cerimonia ancora con paterne parole e l'augurio di ritrovarsi tutti all'inaugurazione dei nuovi locali. Augurio che tutti abbiamo accolto con vivissimi applausi, pregustando la gioia di un'altra visita di Sua Eminenza.

Prima di ripartire per Roma il Cardinal Protettore si recò anche al Colle Don Bosco a visitare la casetta natia del Santo ed il grandioso Istituto Bernardi-Semeria con l'Editrice della Dottrina Cristiana, riportandone grande soddisfazione.

Nell'attesa di rivederlo alla Casa-madre lo accompagniamo nelle sue alte mansioni con fervide quotidiane preghiere.



Dopo la benedizione rituale, S. Em. il Card. Masella getta la prima calce sulla pietra angolare del nuovo edificio.

IN FAMIGLIA

SOTTO LA CUPOLA DELL'AUSILIATRICE

Nel mese di novembre abbiamo avuto la cara visita del nostro *Ecc.mo Mons. Roberto Tavella*, Arcivescovo di Salta (Argentina). Egli era diretto a Roma dal Santo Padre. Ma, nell'attesa dell'udienza, poté fermarsi qualche giorno tra noi e darci tante buone notizie delle nostre case dell'Argentina ed anche della Spagna, ove, pur nella breve sosta, aveva avuto modo di constatare il progresso sociale e religioso della cattolica nazione e la fioritura dei nostri Istituti, specialmente delle scuole popolari e professionali.

Pochi giorni dopo giunse *S. E. Mons. Papalardo*, Delegato Apostolico in Persia, che celebrò all'altar maggiore ed a quello del nostro Santo.

Il 27, cinquantesimo anniversario della Ordinazione Sacerdotale dell'*Em.mo Arcivescovo di Torino, Maurilio Fossati*, in attesa delle feste giubilari, abbiamo innalzato particolari preghiere per Sua Eminenza, coi più fervidi voti per la conservazione della sua preziosa esistenza e per la generosa corrispondenza dei fedeli alle sue sollecite cure pastorali.

Lo stesso giorno, giunse da Roma *S. Mons. Stefano Trochta*, Vescovo di Litomerice. Era la prima volta che vedevamo lo zelante confratello come Vescovo, perchè dalla sua consacrazione episcopale non aveva ancor potuto ritornare fra noi. Si era recato a Roma per la visita al Santo Padre che lo trattenne in affettuosa udienza. E, prima di rientrare in patria, volle celebrare all'altare dell'Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco per implorare la loro assistenza nel suo difficile compito. Egli è scampato per miracolo alla fucilazione, dopo aver immensamente sofferto nei campi di concentramento ove fu deportato durante la guerra insieme all'attuale Arcivescovo di Praga. Ora si prodiga tra i fedeli della sua diocesi, tanto scarsa di clero, per il bene delle anime.

Il 3 dicembre celebrò all'altare dell'Ausiliatrice *S. E. Mons. Ottavio Antonio Beras*, Coadiutore, con diritto di successione, del nostro *Ecc.mo Mons. Pittini*, Arcivescovo di Santo Domingo e Primate delle Indie. S. E. sostò fra noi nel ritorno da Roma, dopo l'udienza del Santo Padre, e ci portò con i saluti di Mons. Pittini, tante buone notizie delle nostre Opere in quella Repubblica.

Nizza Monferrato - Prima ricognizione canonica dei resti mortali della Serva di Dio Sr. Teresa Valsè-Pantellini.

La sera dell'11 ottobre u. s. i componenti il Tribunale Ecclesiastico Delegato per il Processo Apostolico della Serva di Dio, col Vice-Postulatore della Causa di Beatificazione Don Giovanni Segala, coi Superiori e Salesiani locali, nonché l'Ispettrice, la Direttrice ed alcune Suore dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si sono portati al cimitero di Nizza Monferrato per l'esumazione della salma di Suor Teresa Valsè-Pantellini. Estratta dal loculo della tomba dell'Istituto dove, nel 1907, trasportata da Torino tre giorni dopo la preziosa morte, era stata tumulata, la cassa venne portata all'Istituto « N. S. delle Grazie » e collocata nella chiesa del S. Cuore, ove Suore, Novizie ed alunne attendevano in preghiera.

L'indomani mattina, dopo la Messa da Requie e il giuramento dei testi e dei medici periti, suore ed alunne in devoto corteo la recarono nella sala appositamente preparata per la ricognizione.

Quivi — alla presenza: della Rev.ma Madre Generale con quasi tutto il Consiglio Generalizio, del Rev.mo nostro Economo Generale Dott. Don Fedele Giraudi, in rappresentanza del Rettor Maggiore, del Rev.mo Don Buffa, Vicario Foraneo di Nizza in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo di Acqui — il Tribunale, composto dai Giudici RR. Padre Maccono, Teol. Facta, e Can. Arisio, dal Vice Promotore della Fede Can. Lardone e dal Notaro Can. Battist, Cancelliere della Curia di Torino, ottemperando a tutte le prescrizioni canoniche, autorizzò l'apertura della cassa.

Poi con l'assistenza dei due periti medici, procedette alla ricognizione dei resti mortali, che, piamente ricomposti, vennero rinchiusi in una nuova doppia cassa di zinco e di legno, insieme alla pergamena comprovante l'atto compiuto e debitamente firmata dai presenti. Posti i sigilli, si formò di nuovo il corteo per riportare la Cassa nella chiesa del S. Cuore, dove venne subito tumulata nella tomba appositamente eretta nella parete laterale, dal lato del Vangelo. Là le pie Spoglie rimangono in attesa dell'ora di Dio...

Trieste - Celebrazioni cinquantenarie.

Nella seconda quindicina del mese di maggio u. s. la famiglia salesiana di Trieste ha celebrato il 50° di fondazione.

I figli di Don Bosco, che nell'ottobre 1898

hanno iniziato la loro opera nel rione popolare di S. Giacomo, sono ora circondati e sorretti dalla comprensione e simpatia di tutta Trieste. Lo si vide la domenica 23 maggio quando, nel maggior tempio della città, il nostro Ecc.mo Mons. Giovanni Lucato celebrò un solenne Pontificale, durante il quale esaltò la figura e l'opera di Don Bosco. Ed anche meglio alla chiusura delle celebrazioni che, col più ampio appoggio delle autorità civili e religiose e le più entusiastiche adesioni del popolo, ebbero la loro corona nel mese di ottobre con un triduo solenne predicato nella Cattedrale da Mons. Masotti e con una degna commemorazione alla Radio Trieste.

Solennissimo il Pontificale del Vescovo Diocesano S. E. Mons. Antonio Santin, che, il giorno 10, attraversò nel vetusto tempio di San Giusto le più alte autorità cittadine ed una folla di ex allievi e di amici.

I complessi corali dell'Oratorio eseguirono magistralmente la Messa a 4 voci dispari del Rinck, con accompagnamento d'archi, che fu trasmessa da Radio Trieste. Al Vangelo Mons. Vescovo, con accento vibrante di paterno affetto, commemorò i dieci lustri di apostolato dei figli di Don Bosco in città.

Nel pomeriggio si snodò la grandiosa processione, con la Reliquia e l'artistico gruppo statuario del Santo, dallo storico piazzale di San Giusto, per le vie della città, salendo, attraverso i quartieri popolari di San Giacomo fino all'ampio cortile del nostro Oratorio, al canto dell'inno commemorativo.

Prima della benedizione Eucaristica, S. E. Mons. Santin rivolse ancora la sua parola alla folla imponente, e, con pensiero affettuoso, porse la tradizionale « buona notte », rievocando, nello spirito di Don Bosco, i tre ricordi che il grande educatore della gioventù lasciava sempre a tutti: « Fedeltà a Gesù Eucaristico, fedeltà alla Vergine Santa e fedeltà al Papa ».

Dopo un breve concerto della banda dell'Oratorio, intercalato da entusiaste acclamazioni a Don Bosco e al Papa, la cara figura del Santo si profilò sullo schermo attraverso le scene commoventi del film « Don Bosco ».

ARGENTINA — Università Salesiana del Lavoro.

Le Scuole Salesiane di Tucuman, Cordoba, Buenos Aires, San Isidoro, Baia Blanca e Comodoro Rivadavia sono state incorporate all'Università Nazionale di Tucuman, sotto il nome di *Università Salesiana Argentina del Lavoro*, con sede a Tucuman, con diritto di

concedere agli alunni titoli legali di capacità professionale e di valore universitario. I programmi sono quelli in vigore nelle Scuole Professionali Salesiane, in tutto il mondo.

INGHILTERRA — Woodley - Un gruppo di devoti di Don Bosco, costituito da polacchi, irlandesi, belgi, un tedesco prigioniero di guerra e vari non cattolici, sta costruendo una chiesa da dedicare a Don Bosco, prestando personalmente la mano d'opera nelle ore libere dai loro impieghi.

PALESTINA — La guerra in Palestina ha causato seri danni alle Opere salesiane, paralizzando praticamente ogni attività e lasciando i nostri confratelli in condizioni disastrose e al sommo pericolose. Quelli che hanno potuto si sono ritirati in case lontane. Abbiamo già a lamentare anche vittime tra i confratelli e i ragazzi. Il paese di Gesù sta passando giorni assai tristi, e non è facile prevedere quando cesse anno queste condizioni così tragiche. Il peggio si è che non si tratta solo di guerra politica, ma piuttosto di odio religioso che conduce alla profanazione e a misfatti per nulla richiesti dalle azioni belliche. È un vero odio satanico che inferisce contro tutto quello che ha rapporto con Dio.

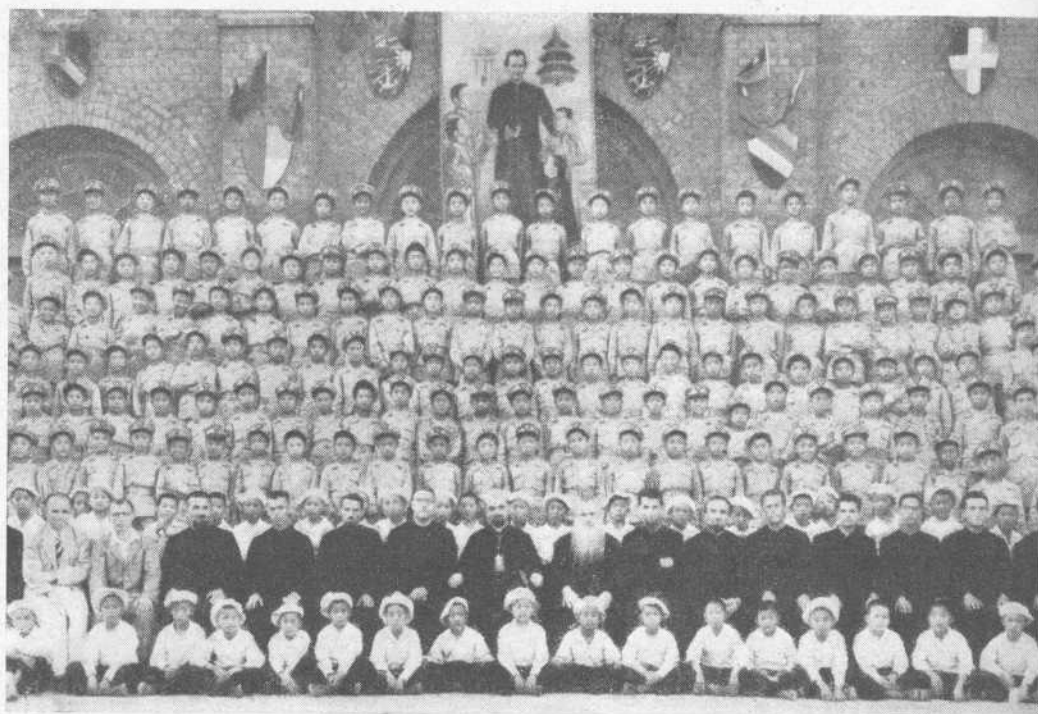
PATAGONIA AUSTRALE — Conquista della vetta del massiccio del S. Lorenzo.

Il nostro D. Alberto M. De Agostini, dopo una serie di esplorazioni dei diversi versanti dell'imponente massiccio, durate diversi anni, ha raggiunto per primo la vetta più alta: il monte S. Lorenzo (3700 m., al 47°, 35' lat. sud). È la cima più elevata della Cordigliera Patagonica. Ed è la seconda in altezza di tutte le Ande Patagoniche.

Sulla candida vetta dominatrice, confine fra l'Argentina e il Cile, ha posto una statuetta di Maria SS. Ausiliatrice, che veglierà per la pace e la prosperità delle nazioni sorelle e per l'incremento dell'Opera salesiana nella Patagonia.

Accanto alla statuetta, sull'asta che porta la bandiera nazionale, ha aggiunto un gagliardetto tricolore italiano, a ricordare la patria lontana ed i milioni d'Italiani che lavorarono e lavorano tuttora per la grandezza di quel nobile paese.

La *National Geographic Society del Nord America* diede il nome del nostro illustre esploratore a quella parte delle Ande Patagoniche denominandola: « *Cordigliera De Agostini* ».



CINA - Shanghai - S. E. Mons. Arduino, dopo la consacrazione, fra i confratelli e gli alunni del collegio di Nan Tao.

Dalle nostre Missioni

CINA

Il nuovo Vescovo di Shiu Chow.

Festa per la Società Salesiana e per la Cina cattolica, la consacrazione di S. E. Mons. *Michele Arduino* a Vescovo di *Shiu Chow*. La nostra bella chiesa di Nan Tao in Shanghai era gremita di autorità civili, religiose e militari, di personalità, di fedeli, benefattori, cooperatori, allievi, ex allievi ed amici dell'Opera salesiana. Compì la funzione, il 29 giugno dello scorso anno, il Nunzio Apostolico S. E. Mons. *Riberi* assistito da S. E. Mons. *Yu Pin*, Arcivescovo Metropolitano della capitale e S. E. Mons. *Tsu*, Vescovo di *Ai Men*, come conconsacranti. Presenti pure le LL. EE.: Mons. *Wong*, Vescovo di *Ai Chou*, Mons. *Wosh*, Vescovo di *Kong Mun* e Mons. *Sterni*, Prefetto Apostolico di *Wei Shien*. Tra i nostri benefattori ricordiamo il sig. *Loh Yen King*, figlio del compianto comm. *Loh Pa Hong*; il comm. *Shieh Tsou* ed il comm. *Mattia Tsu*.

Il primo luglio, il novello Vescovo salesiano conferì l'ordinazione Sacerdotale a sette nostri Diaconi, il Suddiaconato a 12 minoristi e gli Ordini minori a vari altri nostri confratelli. L'indomani partì in aereo per Hong Kong a portare la sua benedizione a tutte le opere nostre, accolto con entusiastiche manifestazioni. Il 4 si portò a Macao ove conferì la santa Cresima ad un bel gruppo di nostri alunni. Ed il 6 per Canton, ove ex allievi, cooperatori ed amici gli rinnovarono le più festose accoglienze. Raggiunse la sua diocesi il 9 luglio, accompagnato dal Vescovo di *Pak Hoi* e dal nostro Ispettore *Don Braga* per la solenne intronizzazione. Salutato dalla nostra banda di Macao, che lo aveva preceduto, dalle autorità e dai confratelli, dagli alunni e da tutta la cristianità, alla stazione, venne processionalmente accompagnato alla cattedrale ove prese possesso e tenne il primo Pontificale. Nel pomeriggio, tutta la cristianità si raccolse di nuovo attorno a lui per testimoniargli l'affetto e la devozione con una grandiosa accademia a cui parteciparono pure tutte le autorità. Il novello Pastore rispose agli omaggi con un commosso discorso, mettendosi a servizio di tutti per la gloria di Dio ed il bene delle anime.

Raccomandiamo Vescovo e fedeli alle più fervide preghiere.

Altre notizie. — Da *Hong Kong* il Direttore della Scuola Industriale *S. Luigi*, *Don Pomati*, mentre prospetta la scarsità di personale che impegna gli stessi direttori all'assistenza degli alunni, annuncia che il noviziato conta 20 novizi: 16 cinesi, 1 portoghese, 3 italiani.

Don Giorgio Schwarz, da *Shiu-Chow*, ov'è stato da poco destinato, con lettera del 2 agosto u. s. dà prima notizia della Esposizione Professionale allestita dalle nostre Scuole di *Yangtzepoo (Shanghai)*, in una gran sala di uno dei più grandi bazar di Shanghai, proprio nel centro della città, in occasione della consacrazione del nostro Vescovo di *Shiu-Chow*, S. E. Mons. *Arduino*. I nostri alunni artigiani lavorarono giorno e notte e riuscirono a far magnifica mostra del loro progresso industriale. La volle inaugurare lo stesso Sindaco di Shanghai. Per una settimana fu un afflusso ininterrotto di visitatori. Meccanici, falegnami, tipografi e legatori destarono il più vivo interesse e raccolsero ampi elogi. La visitò anche S. E. Mons. *Riberi*, Internunzio Apostolico, recatosi a Shanghai per la consacrazione di Mons. *Arduino*.

La parrocchia annessa all'Istituto poté offrire quest'anno al Vescovo Diocesano, S. E. Mons. *Haouisée*, 180 Battesimi.

Anche a *Shiu-Chow* si cura con particolare sollecitudine la Scuola Industriale, e le pratiche per ottenerne il riconoscimento governativo sono a buon punto. La città è ora centro dei rifugiati dal Nord dove imperversa il terrore. Quando cadde *Yengchenfu*, fu un momento di panico generale.

Pareva giunta la volta di *Shiu-Chow*. Ma la città si consacrò al Cuore Immacolato di Maria ed il pericolo passò. I prezzi dei viveri sono calati fino al 50% per alcuni generi. Il nostro Istituto cura la distribuzione gratuita giornaliera del riso a 600 poveri. Grazie agli aiuti dell'America son pur giunti ingenti quantità di vestiario che sono una vera provvidenza per tanti fanciulli quasi ignudi e tanta gente priva di tutto. Quasi quotidiana è anche la distribuzione di latte e miele. Più volte le autorità militari tentarono di requisire la Casa; ma finora il Signore ha stornato l'angoscioso provvedimento.

GIAPPONE

Rev.mo ed amatissimo sig. Don Ricaldone,

Deo gratias! Dal 25 maggio al 15 luglio si è finalmente chiusa la nostra peregrinazione e siamo in Giappone. Il viaggio ha avuto, come tutti i viaggi, alterne vicende or tristi or liete.

Gioia ineffabile nel rivedere confratelli carissimi, nelle brevi soste di transito, che con vera carità si fecero in quattro per facilitarci ogni cosa; che volevano farci vedere il loro lavoro, ed interessarci di quanto stava loro a cuore. Ora, eccomi al telonio. Fatte le necessarie visite di ufficio alle autorità religiose e civili, la visita alle case per rendermi conto della situazione, stendo la presente relazione per darle conto di un po' di tutto.

Non esagero: nel decorso anno i cari confratelli, corrispondendo alla bontà della Provvidenza, hanno fatto miracoli. Mi sembra di sognare nel vedere tante cose nuove a Tokyo: l'ampliamento della scuola professionale Don Bosco; tre grandi edifici, che raccolgono a Kakubunji i ragazzi della strada (oltre 150); la nuova casa di Meguro, che si inizia con l'Oratorio festivo. In missione, la riorganizzazione delle case distrutte: a Nakatsu l'Orfanotrofio con 160 allievi; a Oita, a Miyakonojo, e soprattutto a Miyazaki la scuola media risorta in pieno dalle ruine e già frequentata da 270 allievi. Lavoro in pieno anche per le Figlie di Maria Ausiliatrice e per le Suore Giapponesi della Carità di Miyazaki. È proprio l'ora delle opere di carità e di beneficenza. Beati noi salesiani, se, fedeli allo spirito di Don Bosco, vi sapremo navigare in pieno! Buono pure il risveglio dei giapponesi verso la nostra religione! In questa attività, non solo i confratelli della missione, ma anche quelli di Tokyo non stanno colle mani in mano. In missione danno ottimo risultato le riunioni giovanili, tanto maschili che femminili, per l'attivo lavoro che fanno, pur essendo ancora pagani, e per il bene della missione stessa. Nella nostra residenza di Miyakonojo ad es., in occasione del disastroso terremoto di Fukui (giugno scorso), questi bravi giovinotti e ragazze raccolsero ben 10.000 yen per aiutare i sinistrati. Così ad Oita l'attività giovanile organizzata in occasione del movimento cattolico contro la stampa oscena, che, con le libertà democratiche, tenta di straripare anche in Giappone, raccolse ben 60.000 firme. Quali siano i disegni di Dio per questo popolo è difficile il dirlo; non bisogna certo farsi illusioni troppo rosee. Non si rompono, in breve decorso di anni, le tradizioni secolari da cui è avvinto. Nelle sue manifestazioni familiari e religiose il Giappone tira dritto come prima. Nelle sue manifestazioni sociali sente tutte le conseguenze di un popolo vinto, che tenta di assestarsi alle direttive democratiche cui è più o meno preparato. La lotta

per la vita materiale, per il riconoscimento adeguato dei diritti del lavoro operaio ed agricolo, per la ricostruzione delle abitazioni, per la riattivazione del suo commercio e della sua industria, che prima invadeva il mondo, dà origine anche qua a terremoti sociali, analoghi ai suoi terremoti tellurici, ai tifoni, alle inondazioni, che continuano a tormentarlo.

Noi possiamo sintetizzare il lavoro annuale salesiano missionario in queste cifre:

In missione: cristiani 2163. Battesimi 449. Catecumeni 439. Comunioni 124-651. Matrimoni 29. Orfanotrofi 5, allievi 575. Ospizi 2, ricoverati 65. Scuole primarie 2, allievi 285. Scuole medie 3, allievi 330. Asili d'infanzia 4, allievi 375. Scuole varie 2: allievi 80. Scuole domenicali, allievi 150.

Sto preparando una relazione speciale del lavoro salesiano a Tokyo che si estende, oltre che alla gioventù povera negli orfanotrofi ed oratori, alla scuola media professionale Don Bosco (allievi 500) e alla propaganda stampa nella Società Don Bosco. Coadiuvano pure salesianamente le Figlie di Maria Ausiliatrice e le Suore della Carità giapponesi. Si possono valutare a 200 i battesimi amministrati da noi; numerosi pure i catecumeni. Data la pressione continua dei movimenti bellici in Manciuria, le autorità ecclesiastiche ci hanno ordinato di ritirarci momentaneamente da Dairen, tanto più che sono rimpatriati i giapponesi, per cui in modo speciale si lavorava.

La riorganizzazione educativa del Giappone sulla base dell'istruzione obbligatoria estesa per 9 anni a tutti, mentre ci mette nella necessità di riorganizzare la scuola media sulle nuove basi, offre ai nostri orfanelli la scuola approvata per loro nelle nostre case. Pian piano intanto li avviamo al lavoro professionale e agricolo con iniziali laboratori di vario genere (falegnami, calzolai, sarti ecc.) proprio come faceva Don Bosco nel suo primo oratorio. Mentre i confratelli si danno un po' di turno pel riposo festivo, attendiamo ai nostri Spirituali Esercizi. Come in gran parte del mondo, anche noi siamo in mezzo a ruine e a miserie materiali e più spirituali; anche qui si fa sentire la lotta del male contro il bene. Preghi perchè il Giappone non dica di no al Signore, che gli apre la via alla fede.

Tokyo, luglio 1948.

Suo aff.mo nel Signore

Mons. V. CIMATTI
Ispettore salesiano.

Il 29 agosto u. s., dopo breve malattia, con edificante pietà e serenità patriarcale, rendeva l'anima a Dio S. E. rev.ma Monsignor NICOLA ESANDI, primo Vescovo della diocesi di Viedma (Patagonia).

Contava 72 anni, essendo nato in Bahia Blanca il 6 dicembre del 1876. La sua fanciullezza trascorse in famiglia, al tepore degli affetti più cari e la saggia educazione di genitori esemplari che custodivano gelosamente le tradizioni religiose dei loro antenati. In un ambiente così ricco di fede e di bontà, sbocciò nel suo cuore la divina vocazione che lo trasse al nostro collegio di Viedma ove, il 25 maggio 1892, ricevette l'abito chiericale dalle mani del futuro Cardinal Cagliero, allora Vicario Apostolico della Patagonia. Completò i suoi studi nei nostri Istituti filosofici e teologici di Bernal e di Buenos Aires; poi tornò a



S. E. Mons. Nicola Esandi

Primo Vescovo della Patagonia.

Viedma a ricevere l'Ordinazione sacerdotale dalle stesse mani di Mons. Cagliero, il 28 gennaio 1900. Giovane di 24 anni, pieno di fervore e di zelo, cominciò a percorrere la Patagonia, specialmente il territorio del Rio Negro, accompagnando l'intrepido missionario Don Domenico Milanese e condividendo con lui privazioni, disagi, fatiche e sudori, ma anche ineffabili consolazioni spirituali. Due anni appresso però fu richiamato all'insegnamento, in cui si era già distinto negli anni del suo chiericato, e fu preposto alla cattedra di letteratura della nostra Scuola normale di Bernal, che tenne fino al 1930, pur ricoprendo altre cariche, quali quelle di Maestro dei novizi, Direttore e parroco della chiesa di S. Giov. Ev. in Buenos Aires.

Era Ispettore dell'Ispettorato Centrale Argentina, quando la Santa Sede, costituendo la Diocesi di Viedma, gli affidò la cura pastorale di quella terra fecondata dall'apostolato dei nostri primi missionari.

Dire il tripudio della nuova Diocesi alla nomina del suo primo Vescovo nella persona di Mons. Esandi non è cosa facile. Viedma gli fece accoglienze trionfali. Ed i fedeli sparsi nelle zone più impervie lo videro presto giungere fino a loro in visita pastorale con quel suo gran cuore che irradiava la bontà da ogni sguardo, da ogni parola, da ogni tratto. Poiché questa fu la caratteristica di tutta la sua vita e di tutto il suo ministero: una bontà ingenua, illimitata, trasparente in un candore d'anima che gli guadagnava i cuori, mentre egli si faceva tutto a tutti, nella più generosa donazione di sé, con predilezione salesiana per i più piccoli fra i poveri, per i più poveri fra i piccoli.

Consacrato nel 1934, proprio l'anno della Canonicizzazione di Don Bosco, e preso possesso della Diocesi nel 1935, la organizzò secondo le esigenze canoniche, curando con speciale affetto il Seminario, che portò a consolante fioritura, e l'Azione Cattolica, che in pochi anni diede tanti preziosi frutti. Figlio della Patagonia, primo fiore trapiantato nel giardino salesiano, cresciuto alla scuola dei nostri grandi evangelizzatori, non ci fu interesse spirituale o temporale della popolazione ch'egli non abbia tempestivamente previsto, giustamente valutato e favorito con pastorale sollecitudine.

Il municipio di Viedma con pubblico documento ha esaltato l'opera svolta dal Vescovo per la elevazione spirituale della Patagonia e per la soluzione dei problemi sociali. E l'elogio funebre letto in cattedrale prima delle esequie, ha rilevato i suoi efficaci interventi

anche nel campo legislativo, ricordando, tra l'altro, il sollievo portato ai detenuti nelle carceri di Ushuaia con la modifica dell'art. 52. Appassionato di letteratura e di filologia, lasciò traccia anche della sua competenza pedagogica e sociale in pubblicazioni popolari e riviste periodiche che apprezzavano altamente la sua collaborazione. E, come da giovane salesiano aveva fondato in Bernal il settimanale cattolico L'Unione, così da Vescovo diede tutto l'impulso possibile alla buona stampa, memore degli esempi di Don Bosco e sollecito della sana cultura del popolo. Inesauribile la sua carità coi sofferenti e i bisognosi. Donde il cordoglio di tutta la Diocesi all'annuncio della sua morte.

Il Governo nazionale decretò due giorni di lutto in tutta l'Argentina con le bandiere a mezz'asta e lo stesso Presidente della Repubblica si fece personalmente rappresentare dal Governatore del Territorio che tenne la commemorazione ufficiale dell'Estinto. Il Ministero della Guerra dispose gli onori militari. Viedma fece lutto per sette giorni con le bandiere a mezz'asta e tre giorni di sospensione d'ogni festa popolare. Tutte le autorità intervennero ai funerali, con omaggi di fiori, ed il Commissario Municipale disse la gratitudine della città al Vescovo salesiano.

Autorità civili e militari con numerose delegazioni e rappresentanze giunsero anche dal Chubut, dal Neuquen, Santa Cruz, da Comodoro Rivadavia e dalla Terra del Fuoco. Pontificò la Messa funebre il Vescovo di Bahia Blanca S. E. Mons. Esorto. La salma venne immata, il 31 agosto, in cattedrale di fronte all'altare del Sacro Cuore di Gesù.

CULTO E GRAZIE DI MARIA AUSILIATRICE

GLI ORGANIZZATORI DEI PELLEGRINAGGI SONO VIVAMENTE PREGATI DI SCRIVERNE PER TEMPO E PRENDERE GLI OPPORTUNI ACCORDI COL RETTORE DEL SANTUARIO DI MARIA AUSILIATRICE — VIA COTTOLENGO, 32 — TORINO (109)



Pellegrinaggi. — Numerosi anche nel mese di ottobre furono i pellegrinaggi, tra cui il più numeroso fu quello di *Perosa Argentina*, guidato da D. Cesare Pozzoni, Direttore dell'Istituto Salesiano. Ecco gli altri. Da *Milano* due gruppi, il 3 e il 31, condotti, rispettivamente, dal parroco D. Cirillo Monzani e da D. Marzorati, Dirett. dell'Istituto Zaccaria; due anche da *Biella*, con Don V. Cavinin e il P. Guido; da *Abbiategrosso*, condotto dalla zelatrice Sig.na Martinotti; da *Biumo Inf.* (Varese); da *Monza*; da *Campione di Brescia* e da *Campione di Garda*; da *Vigevano*; da *Maristà*

ALTAMURA ED ACQUAVIVA DELLE FONTI

Il nostro Ecc.mo Mons. Rotolo, a ricordo delle feste centenarie della ricostruzione ed indipendenza delle *Prelature di Altamura ed Acquaviva delle Fonti* — ottenuta con Bolla di Pio IX del 16 agosto 1948 — al termine della *Peregrinatio Mariae*, ha chiesto alla S. Sede il ripristino della festa di Maria Ausiliatrice che in ambo le Prelature, per indulto speciale, si celebrava già un secolo fa. E la Sacra Congregazione dei Riti, con decreto del 16 ottobre u. s., l'ha concesso in rito doppio maggiore, con Ufficio e Messa propria.

SAN MARTINO DI LUPARI (Padova) - CHIESA PARROCCHIALE DEDICATA A S. G. BOSCO.

I fedeli del *Borghetto* da tanto tempo desideravano una chiesa nella loro zona. Il Vescovo di Padova ne riconosceva la necessità, ma difficoltà di vario genere non consentivano mai l'attuazione. Si raccomandarono a Don Bosco con fervide preghiere ed in breve tutte le difficoltà si appianarono. Il clero di Treviso si prese a cuore l'erezione ed oggi il bel tempio è un fatto compiuto. Fu naturalmente dedicato a Don Bosco ed il parroco Don Fortunato Favaro, che ne ha seguito la costruzione, lo presenta a tutti proprio come un « prodigio della Divina Provvidenza sorta per intercessione di S. Giovanni Bosco a cui è intitolata ».

DON BOSCO A BUROLO

D. Bosco ritorna! hanno cantato allegramente i Burolesi. E Don Bosco è tornato nel ridente paese del Canavesano.

La festa fu preceduta da due serate di conferenze, tenute da un Salesiano dell'Istituto Teologico di Bollengo, con molto intervento di popolo, nonostante la pioggia.

Il 9 fu veramente giornata salesiana. Alle ore 7,30, alla Messa celebrata dal Prevosto sig. D. Gregorio Perotti, la popolazione, soprattutto giovanile, si accostò ai SS. Sacramenti.

Alle ore 10,30, alla messa solenne, cantata dal Direttore dell'Ist. Sal. di Bollengo, intervennero al completo Superiori e Chierici, che cantarono la messa *Jucunda* del maestro Vittadini, e servirono all'altare. Immensa fu la partecipazione della popolazione, che si univa ai figli di D. Bosco per onorare il grande Padre. Predicò *infra Missam* il salesiano D. Ferrari, missionario in Cina, che illustrò la figura di Don Bosco missionario.

Alle ore 16, Vespri solenni con intervento dei chierici teologi, e sermoncino tenuto dal Direttore. Il corpo musicale e i cantori dell'Istituto Salesiano chiusero la festa con un concerto musicale vocale.

MESSICO — L'Episcopato Messicano ha accettato all'unanimità la proposta di chiedere alla S. Sede che la Festa di Maria Ausiliatrice sia estesa alla Chiesa Universale. L'Arcivescovo di Messico, Mons. Martinez, diede la sua adesione, dicendo che quell'omaggio « era doveroso verso Maria SS. per le vittorie di Lepanto e di Vienna; e poi era necessario che l'Episcopato desse all'Opera salesiana ancora un segno di riconoscenza per tanti benefici che essa aveva apportato al Messico ».

Grazie attribuite all'intercessione di MARIA AUSILIATRICE e di S. GIOV. BOSCO

Raccomandiamo vivamente ai grazianti, nei casi di guarigione di specificare sempre bene la malattia e le circostanze più importanti, e di segnare chiaramente la propria firma. Sarà bene, potendolo, aggiungere un certificato medico.

Non si pubblicano integralmente le relazioni di grazie anonime o firmate colle semplici iniziali.

Le davano pochi istanti di vita.

Il giorno 8 giugno 1948, fui colpita da una forma grave di peritonite. Mi trasportarono all'ospedale per subire l'operazione, ma i medici, vedendo il mio stato, si opposero a questa dicendo che avevo poche ore di vita.

Le mie figlie, presenti, insistettero perchè fossi operata. Allora mi fecero un taglio, ma mi fasciarono quasi subito e mi portarono a letto dicendo che ero agli ultimi istanti.

Avvisata delle mie gravissime condizioni, una mia sorella, Figlia di Maria Ausiliatrice, venne a farmi visita all'ospedale, e consigliò i miei familiari ad incominciare subito una novena con fede a Maria SS. Ausiliatrice, dicendo che questa buona Mamma ci avrebbe ottenuta la desiderata grazia.

Io rimasi in vita quel giorno, il giorno appresso, ed anzi, due giorni dopo aver incominciato la novena, mi diminuì la febbre. Passati cinque giorni della novena, venne il medico per constatare la mia morte, ma, appena mi ebbe vista, alzò le mani giunte, e disse: « *Davanti a questa ammalata bisogna credere che vi è un Dio* ».

Il miglioramento continuò con regolare progresso ed ora sto bene. Ringrazio perciò con tutta l'anima Maria Ausiliatrice, che aiuta davvero chi a Lei si rivolge con fiducia.

S. Macario (Varese), 20-X-1948.

MARIA PONTI in ASPESI.

Nel giorno della festa di Don Bosco.

Alla fine dello scorso settembre il mio fratellino di nove anni veniva colpito da febbre reumatica con successiva complicazione di endocardite. Dopo aver tentato più volte la penicillina, che come le altre cure diede vano risultato, alla metà di novembre, per ordine del dottore, il bimbo venne ricoverato all'Istituto Gaslini in condizioni gravissime.

Mi riferisce allora con una maggior fiducia a Maria SS. Ausiliatrice, che sempre avevo pregato, promettendo un'offerta per le Opere Salesiane e la pubblicazione della grazia.

Infatti dopo una settimana di permanenza all'ospedale il bimbo cominciò a migliorare e per Natale provammo la grande gioia di vederlo alzato nuovamente a casa con noi. Purtroppo le nostre sofferenze non erano ancora terminate; infatti proprio

il giorno dopo, il bimbo veniva colpito da un'altra complicazione della febbre reumatica. Si muoveva continuamente e non aveva più padronanza sulle sue membra specialmente sul braccio sinistro. Fortunatamente le condizioni del cuore, già migliorate, non risentirono della nuova complicazione, che si potè arrestare in una quindicina di giorni. Continuai a pregare con fervore Maria SS. e San Giovanni Bosco, e proprio il 31 gennaio, giorno della sua festa, il medico constataba — cosa che raramente avviene — anche la guarigione completa dall'endocardite.

Il bimbo cominciò ad alzarsi e nelle buone giornate anche ad uscire per qualche ora. Oggi, profondamente riconoscente a Maria SS. e a S. Giovanni Bosco per questa grazia così grande, adempio la mia promessa sempre invocando protezione.

Genova, 1948. ANNA MARIA ANASTASIO.

SESSAME — FELICE SCIOGLIMENTO DELLA FAVELLA. All'intercessione di Don Bosco Santo e della sua Celeste Mamma Maria Ausiliatrice debbo il felice scioglimento della favella al terzo dei miei figliuoli: Beniamino.

Per quanto i dottori fossero concordi nel loro giudizio negativo sul normale sviluppo dell'organo vocale, mi rivolsi al gran Santo della gioventù con novene fervide di speranza, aumentando sempre più la mia confidenza fiduciosa e promettendo di pubblicarne la grazia. Si unirono alle mie preghiere, con la stessa intenzione, le rev.me Superiore e Suore tutte dell'Istituto Salesiano di Nizza Monferato ove era in quegli anni educanda la mia figliuola. S. G. Bosco e M. Ausiliatrice ci esaudirono. Con inesprimibile contentezza di tutta la famiglia, Beniamino parla con una pronuncia limpida, corretta, migliore di quella dei fratelli. Riconoscentissima a S. G. Bosco rendo pubblica anche quest'altra grazia concessami nel giorno della sua festa.

La sera del 31 gennaio 1945 la brigata nera di Bistagno, poche ore dopo aver fucilato tre cari giovani del nostro paese, catturò, tra gli altri, il mio secondo figlio Renato, allora sbandato. Dalle molteplici minacce e dagli indescrivibili pericoli mio figlio uscì miracolosamente incolume per la protezione di S. G. Bosco, in onore del quale si stava ultimando la novena quando, all'improvviso, ci fu invasa la casa.

Per queste segnalatissime intercessioni e per altri particolari aiuti, rendiamo grazie a Don Bosco Santo, pregandolo a continuare sulla nostra famiglia la sua paterna assistenza.

2-II-1948.

VIRGINIA FORNARO.

ROMA — HO POTUTO RIABBRACCIARLI INCOLUMI. Con grandissima fede, nei gravi anni della guerra, affidai alla protezione del grande S. Giovanni Bosco i miei due figli al momento della loro partenza, uno per il fronte jugoslavo e l'altro per il fronte russo, ed instancabilmente e giornalmente rivolsi a Maria SS. Ausiliatrice e al Santo

le mie fervide preghiere perchè essi fossero preservati da ogni pericolo e mi fosse concesso al terminare dei loro obblighi verso la Patria, di riabbracciarli incolumi. Le mie preghiere furono esaudite completamente, malgrado i pericoli ai quali i miei due figli dovettero andare incontro anche in un'epoca successiva, quando, separata da essi per oltre un anno, rimasi priva di qualsiasi notizia loro. La fiducia in Maria SS. Ausiliatrice e in S. Giov. Bosco, fu per me la forza che mi aiutò a sopportare insieme al distacco tale lontananza. I miei figli stessi nel rievocare i pericoli e le traversie superate, riconoscono che la loro incolumità fu possibile per l'intervento di qualche gran Santo.

Riconoscente, rendo vive grazie inviando la mia modesta offerta promessa.

8-II-1948.

OLIMPIA ANTICO-CELLONI.

TORINO — CADUTA DA UNA TERRAZZA.

La nostra terzogenita, la piccola Luciana di 23 mesi appena, lasciata momentaneamente incustodita, salì sul parapetto della terrazza e, perso l'equilibrio, precipitò da un'altezza di circa quattro metri nella strada sottostante. Ebbene: subito rialzata, la piccola fu in grado di camminare da sè. Due medici che accuratamente la visitarono dopo l'incidente, non riscontrarono alcuna lesione — neppure lieve — nè interna, nè esterna: nemmeno un graffio, nemmeno una contusione!

La nostra piccola Luciana portava su di sè — come sempre tutti i nostri quattro figli — una medaglietta colle effigi di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco! Io credo di essere nel vero affermando che solo un intervento miracoloso dei nostri Celesti Patroni, ha salvato, in quell'attimo, la nostra cara bambina.

Col cuore gonfio di commossa riconoscenza, unisco alla presente una offerta per le Opere Salesiane: che la Vergine Ausiliatrice e il nostro caro don Bosco, a cui vogliamo tanto bene, ci proteggano sempre da ogni male.

2-VIII-1948.

Famiglia BERGOGLIO.

UMBERTIDE (Perugia) — *VIVO CONTRO LA PROGNOSI DI DUE CONSULTI* è il Sig. D. Giovanni Dottarelli, direttore-parroco della nascente Opera Salesiana in Umbertide (Perugia). Per venti giorni si sono succeduti turni di preghiere all'altare di Maria SS. Ausiliatrice, da parte di giovani e del buon popolo umbertidese, per strappare al Cielo la grazia della guarigione del Parroco.

Inoltre un gruppo di giovani cattoliche fece la promessa di un'offerta al Santuario di Torino e della pubblicazione della grazia nel *Bollettino Salesiano*. Ora invia l'offerta promessa e prega vivamente che venga pubblicata la acclusa dichiarazione del bravo medico curante il quale ha voluto prestare sempre gratuitamente la sua valente opera.

Il molto Rev. D. Giovanni Dottarelli, Direttore Salesiano, residente in Umbertide, è stato affetto da grave pneumonite maligna o settica detta volgarmente pneumonite infettiva.

È stata una forma di pneumonite in cui fin dal principio e durante l'evoluzione del processo, il quadro dell'infezione ha predominato su quello della lesione locale ed in cui la febbre era continua ed altissima, lingua arida, sintomo meningo-cerebrali imponenti (insonnia, agitazione, delirio ovvero sonnolenza con prostrazione) e le forze del cuore venivano meno rapidamente (polso frequentissimo, piccolo, intermittente, aritmico).

In questa forma, mentre si ottemperava alle singole indicazioni sintomatiche, occorreva combattere specialmente l'infezione generale e scongiurare le conseguenze deleterie sul miocardio e sui centri nervosi.

La penicillina, miracolo moderno in medicina per queste forme, iniettata ad alte dosi (circa 7.000.000 di U. O.) è stata di nessuna efficacia. Associata a qualche grammo di streptomicina, si è avuto un miglioramento dello stato generale ma non locale.

La risoluzione della malattia, dato il grave vizio cardiaco, nefrite, epatite, flebite, è dovuta solo a mezzi superiori a quelli scientifici.

Umbertide, 17-VII-1948.

f.to Dott. VALDINOCI.

Il Sac. OTELLO MORICONI, salesiano, che ha vissuto sempre da vicino tutti i lunghi interminabili lancinanti giorni del dolore attesta la veridicità e l'autenticità di quanto sopra.

MALTA (Lija) — *GRAZIE A CATENA*. A breve distanza dalla morte di mia mamma, che fu fervida Cooperatrice salesiana, insieme col babbo, i fratelli e le sorelle, sento il dovere di esprimere pubblica riconoscenza a Dio per innumerevoli grazie che attribuiamo a Maria Ausiliatrice, la cui tenera devozione è un vero patrimonio di famiglia. Eccone le principali. Anzitutto la nostra cara Mamma fu salva pochi anni or sono per vero miracolo, insieme con le sorelle e col babbo, da certa morte per la caduta di un aereo sulla loro casa, e proprio sulla stanza dove si trovavano raccolti. Altra volta il babbo, ottantaquattrenne, precipitava fra le macerie per una pesante bomba caduta inesplosa proprio sulla sua camera da letto, ove riposava, e donde egli evase miracolosamente illeso, allontanandosi appena in tempo per mettersi in salvo, quando la bomba esplose uccidendo ben sette persone accorse, con squisito senso cristiano, in aiuto. Mia sorella maggiore pure era uscita illesa da un rifugio colpito direttamente. Un'altra, in un'altra occasione, era stata raccolta inspiegabilmente illesa da terra, investita da un camion. Il fratello maggiore, impiegato all'arsenale, che mal lasciava il suo ufficio di lavoro durante gli attacchi aerei, una volta che eccezionalmente ne era uscito per una strana intimidazione — quasi profetica — fattagli quel giorno da un superiore, vide poi, ritornando dal rifugio, il suo ufficio direttamente colpito e ridotto in macerie. Un altro fratello, rimasto illeso con la moglie e i figli nel rifugio, non trovò poi più nulla: nè casa, nè mobili: tutto distrutto da una bomba.

In altri tempi la mamma e una sorella, si erano visti guariti istantaneamente, con sorpresa dichiarata

degli stessi medici, da gravissimo male: questa scampando una serie di operazioni, ed emettendo nella notte spontaneamente ed in quantità, un umore maligno che le si era formato nel dorso; e quella drizzandosi immediatamente in piedi da una posizione ricurva fino a terra, obbligata e penosissima, in seguito a trauma: e ciò appena appena aveva emesso una invocazione unita a promessa con voto, che poi mantenne per lunghissimi anni fino alla morte.

Il Signore, per intercessione di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, continui ad usarci tanta misericordia come in passato, per cui esprimiamo la nostra più profonda e religiosa gratitudine.

Ottobre 1948. SAC. NAZARENO CAMILLERI.

Una Figlia di Maria Ausiliatrice (Alessandria)

— Da più di due anni mio fratello era disoccupato e quasi nell'impossibilità di mantenere la famiglia con l'aumento continuo del costo della vita. Il guadagno che mia cognata ricavava dal suo lavoro era insufficiente a far fronte a tutte le spese.

Piena di fiducia in Maria Ausiliatrice, iniziai la novena consigliata da D. Bosco e non mi stancai di ripeterla quasi incessantemente.

Intanto si affacciò l'occasione d'interessare del caso una persona autorevole, la quale, dopo averci fatto invano sperare il suo aiuto, ci lasciò più che mai delusi. Allora mi prese lo sconforto, ma non mi lasciai vincere e ripetei a me stessa che quando non c'è più nulla da sperare negli uomini tanto più si deve confidare in Dio e nell'intercessione della sua Madre misericordiosa. Raddoppiai il fervore e la fiducia accompagnando le mie preghiere con l'offerta di qualche sacrificio. Oh! bontà di Maria SS. Il lavoro per mio fratello venne finalmente, ed io inviando l'offerta promessa prego sia pubblicata la grazia.

Angelo e Silvia Bracco (Torino) — Il piccolo Savino Bracco, nato prematuramente, insieme ad un fratellino volato in Paradiso, non pesava che kg. 1,800 e dava poche speranze di vita. La mamma fiduciosa lo affidò a S. Giovanni Bosco perchè proteggesse quella culla circondata dalla trepidazione e dall'affetto dei suoi cari. La protezione fu efficace: il bimbo ora cresce robusto e bello, ha 8 mesi e pesa 8 kg. È vivace e sano e forma la gioia e il sorriso dei suoi genitori, che riconoscenti ringraziano il Santo e inviano offerta.

Antonio Sartori, ex allievo salesiano (Pontremoli) — Ristabilitomi da una grave malattia che, sia perchè da molto tempo trascurata, sia per la mia avanzata età, poteva essermi fatale, sciolgo oggi il voto fatto al nostro gran Santo Giovanni Bosco con una offerta per le Opere Salesiane. È un doveroso atto di riconoscenza perchè alla sua potente intercessione devo ascrivere la grazia della mia guarigione; tanto più doveroso per me che, ex allievo del collegio di Alassio, ebbi la somma ventura di vedere nel lontano 1886, il nostro gran Santo, e tra i pochi fortunati del piccolo clero, assistere alla sua santa Messa.

Grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio Don FILIPPO RINALDI

LORENA (S. Paolo-Brasile) — *ERA QUASI IN AGONIA*. Una mia insigne benefattrice e zelante cooperatrice salesiana cadde all'improvviso gravemente ammalata. I medici erano d'accordo nel consigliare un intervento chirurgico ma non ne garantivano l'esito felice. Fu operata, ma il suo stato si aggravò di tal modo che arrivò d'improvviso vicino all'agonia. Non conosceva più, nè articolava parola. La rev. Direttrice dell'ospedale ne temeva la morte in quella medesima notte, affermando che 97% di tali casi conducono a morte certa.

Io, pieno di grande confidenza, invitai i miei compagni chierici ad unirsi meco in una fervorosa novena al Servo di Dio D. Filippo Rinaldi. A noi si unirono pure le Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ospedale. Nel secondo giorno della novena, l'inferma migliorò un poco: cominciò a parlare, sebbene con grande difficoltà. Al settimo giorno poté alzarsi con grande allegria nostra, per cui toccammo con mano il potente aiuto del Servo di Dio.

Adesso, l'amata inferma già guarita, pubblicando con sentita riconoscenza la grazia ottenuta, intende pure contribuire ad aumentare la fiducia in questo nuovo astro fulgido del «firmamento salesiano».

16-VIII-1948. G. C. S., Chierico Salesiano.

BARCELLONA — *TROVANO UN OTTIMO LOCALE PEL NOVIZIATO*. Si aveva necessità urgente di trovare un locale più spazioso per farne la Casa di Noviziato e trasportarvi le Novizie, le quali si trovavano molto a disagio in quello che occupavano, addossato al Collegio «Santa Dorotea».

Naturalmente si sarebbe voluta una Casa prossima ai salesiani per averne la direzione spirituale.

Una tra le altre parve corrispondere pienamente alle nostre aspirazioni e soddisfare alle esigenze, nei pressi di Barcellona, ad Horta. Però non poche difficoltà sorsero a contrastarne la compera.

Senza dubbio per una celeste ispirazione, la sera del 10 agosto, di ritorno da Torino, dove avevo partecipato al Capitolo Generale, proposi alla Comunità di fare una novena di preghiere a Dio perchè, per l'intercessione di Don Filippo Rinaldi, ne concedesse la grazia di venire a capo dei nostri desideri.

Il giorno seguente avevo già la soddisfazione di assicurare che l'affare prendeva un'ottima piega.

Si seguì la novena con entusiasmo crescente, ed il giorno 17 potei avvisare che la casa desiderata ormai era acquistata. Essa era in ottimo stato, in posizione amenissima, a pochi minuti dalla tramvia, con giardino, orto e pineta. Quanto non si era potuto ottenere in un anno intero di pratiche lo si era conseguito in meno di nove giorni interponendo presso Dio la mediazione di Colui che era stato nostro Padre e Superiore, Don Filippo Rinaldi.

22-VIII-1947.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice di Barcellona.

NECROLOGIO

Salesiani defunti:

Sac. ACTIS CAPOREALE PIETRO, da Rodallo di Caluso (Torino), † ivi il 31-VII-1948 a 84 anni.

Piccolo catechista nel paese natale, venne da D. Bosco inviato nel nostro collegio di Sampierdarena, nel 1882 ove maturò la sua vocazione salesiana. Ricevette l'abito talare dal Santo, che gli tolse ogni angustia per la fragilità della sua salute con la benedizione di Maria Ausiliatrice. Resse infatti all'insegnamento ed al ministero sacerdotale per quasi 60 anni, con gran profitto degli alunni e delle anime.

Sac. DHUIT GIULIANO, da Chartres (Francia), † a Port à Binson (Francia) l'11-IX-1948 a 77 anni.

Nel 1884 ebbe la fortuna di confessarsi da D. Bosco e, fattosi salesiano divenne un vero apostolo degli Oratori festivi. Il suo nome è specialmente legato all'Oratorio « S. Pietro » in Parigi cui dedicò 45 anni di lavoro, sopportando tutti i soprusi delle rivoluzioni e persecuzioni religiose, e trapiantandolo nella sede attuale ove fiorisce rigogliosamente.

Sac. GADEA GIROLAMO, da Murcia (Spagna), † a San José (Costa Rica) il 23-IX-1947 a 70 anni.

Monsignore e Arciprete della Cattedrale di Maiorca (Isole Baleari), sfuggì a più alte cariche, facendosi umile salesiano e lavorando con zelo e pietà ammirabile in Italia e nel Centro America ove diresse per 15 anni varie nostre Case.

Sac. PERINO GIOVANNI, da Caravino (Torino), † a Grottaferrata (Roma) il 22-VII-1948 a 65 anni.

Pieno di zelo per la cura delle anime volle rimanere nella nostra parrocchia di Grottaferrata anche quando lo sbarco di Nettuno vi sviluppò gli orrori della guerra e delle rappresaglie. F'facciò la sua fibra nell'assistenza di tante vittime fra disagi, sofferenze e sacrifici indicibili.

Sac. MAGGIOLO DAVIDE FRANCESCO, da Buenos Aires (R. Argentina), † ivi il 18-IX-1948 a 57 anni.

Sac. LECHERMANN GIO. BATT., da Lobsing (Baviera), † a Monaco (Baviera) l'8-XI-1948 a 69 anni.

Sac. ZANONI ENRICO, da Trento, † a Chiari (Brescia) il 7-VIII-1948 a 75 anni.

Sac. FERRERO GIUSEPPE, da Vinovo (Torino), † a Punta Arenas (Cile) il 21-VIII-1948 a 44 anni.

Ch. MASAHARU MAKI PIETRO, da Shitsu (Nagasaki), † in guerra nel 1948 a 36 anni.

Diacono PANHARD MICHELE, da Parigi (Francia), † a Vence (Francia) il 15-IV-1948 a 31 anni.

Coad. MARTINEZ SALVATORE, da Tala (Uruguay), † a Manga (Uruguay) il 15-IX-1948 a 68 anni.

Coad. MARTI RAIMONDO, da Geron (Spagna), † a Vitoria (Brasile) l'11-VIII-1948 a 64 anni.

Cooperatori defunti:

Sac. CAGNOLI GIUSEPPE, † a Montegridolfo, il 23-X u. s. a 69 anni.

Arciprete della parrocchia di S. Pietro in Montegridolfo per 36 anni e fervente Decurione dei Cooperatori, consacrò tutta la sua vita al bene delle anime con pietà e zelo illimitato, diffondendo anche le care divozioni a Maria SS. Ausiliatrice ed a S. Giovanni Bosco.

Sac. MARIA TRILLO, † a Frosolone (Campobasso) il 15-VII u. s.

Parroco dell'insigne Basilica Collegiata di S. Pietro Apostolo, zelo, col decoro del sacro tempio che portò ad artistico splendore, il fervore della vita cristiana del suo popolo che gli diede solenne attestazione di affetto in occasione della sua Messa d'oro ed ora ne serba la memoria in benedizione.

Notaio Comm. CLEMENTE ROBUFFO, † a Nizza Monferrato, il 5-X-1948 ad 83 anni.

Ex allievo di Valsalice ai tempi di Don Bosco, nutriva pel Santo la più affettuosa venerazione e prodigava all'Opera salesiana la più cordiale cooperazione. Cattolico fervente, portava nell'esercizio della sua professione una coscienza intera e accreditava anche più la sua abilità e le sue doti personali. Insigne benefattore nostro e degli Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice, era largo di consigli e di aiuto a quanti poteva. Lasciò alla famiglia l'esempio di una vita laboriosa, sostenuta da una fede sincera e da una soda pietà, fulgida di virtù, di azione cattolica e di operosità.

GAUDIO GIUSEPPINA ANGELA ved. STRADELLA, † a Torino il 20-X-1948 a 75 anni.

Sposa e madre esemplare di 12 figli, diede loro l'esempio d'una viva fede e di generosa dedizione al bene della famiglia e di serena costante conformità alla volontà di Dio. Il Signore la premiò anche con la vocazione di un figlio sacerdote alla Società Salesiana e di una figlia nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

BETTONI LUIGIA ved. FUSINI, † a Vigolo il 20-IV-1948 a 75 anni.

Fervente cooperatrice, fu ben lieta di dare un figlio sacerdote alla Società Salesiana.

GIUSEPPINA CASSONE ved. GRECO, † a Sansevero il 28-VI-1948 a 62 anni.

Madre fervidamente cristiana di stampo antico, rimasta vedova nella guerra 1914-18, dedicò tutta se stessa alla educazione delle sue figliuole e dell'unico figlio, ch'ella generosamente offerse a Don Bosco, felicissima di vederlo sacerdote salesiano.

MARANGONI ANGELA in DE MUNARI, † a Schio, il 1-VIII u. s. a 77 anni.

Mamma esemplare e zelante Cooperatrice, ebbe la gioia della vocazione di un figlio sacerdote alle Missioni Salesiane del Siam e di un'altra figlia alla vita religiosa.

ALBERTI EMILIO, † a Treviglio, il 2-IX u. s.

Capo gestione principale delle FF. SS. servì in tutta la sua vita, consacrata alla famiglia ed al lavoro, l'educazione ricevuta nell'Oratorio S. Carlo che lo annovera fra i primi e più affezionati allievi. Nella pietà appresa alla scuola di Don Bosco, trovò conforto alla lunga e straziante malattia che lo maturò al premio.

Cap. cav. VINCENZO MAISTRE, † a Parigi, il 21-VI u. s.

Capitano di vascello a riposo, Ufficiale della Legione d'Onore, era decorato della Croce di guerra e delle medaglie di varie campagne. Ma mentre serviva nobilmente la Patria, conservava dignitosamente la sua fede alla Chiesa e condivise coi parenti Levrot l'affettuosa predilezione per le Opere salesiane.

CARLE LUIGI, † a Barge, il 7-VI u. s.

Padre esemplare, diede un figlio alla Società salesiana ed una figlia all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Sorretto con edificante rassegnazione la malattia che lo trasse alla tomba, lieto, come diceva, di andare a vedere la Madonna.

Altri Cooperatori defunti:

Aureli Ettore, Gioia De' Marsi (Aquila) - Bettinelli Giacomo, Venegono (Varese) - Bettoni Fusini Luigia, Vigolo (Bergamo) - Berio Zelinda, S. Enea (Perugia) - Bireschi D. Luigi, Sabbiotta (Macerata) - Boggio Maurizio, Pinerolo (Torino) - Brizzolara E., S. Francisco Cal. (U. S. A.) - Carpi Giuseppe, Latignano (Pisa) - Causin Maria, Zelarino (Venezia) - Cavallera Margherita, Beine (Cuneo) - Cesaro Pietro, Sarone (Udine) - Chiappero Timossi Cristina, Genova (Venezia) - Chiara Paolo, Castelletto d'Orto (Alessandria) - Conti D. Domenico, Vigone (Torino) - Cova Antonio, Fagnano (Varese) - Davite Secondo, Firenze - DeFilippi Pietro, Barone (Torino) - Delia Ausilia, Moncalice (Taro) - Dellavalle Paola, Belforte (Alessandria) - De Luca Fede, Napoli - Dessilani Luigia, Fara Novarese (Novara) - Falzi Giacomina, Erbezzo (Verona) - Fasolio Emma, Cerreto d'Asti (Asti) - Finocchiaro Maria, Belpasso (Catania) - Fiorentini Angelo, Capranica (Viterbo) - Forneris Cuffia Teresa, Cuggio (Torino) - Frescura Delia, Vallesella (Belluno) - Giovanna Ignazio, Scidi (Ragusa) - Giraudi Giuseppina, Trofarello (Torino) - Grillo Rosa, Trisobbio (Alessandria) - Inconata Carla, S. Cesario (Lecce) - Masselli Maria, Sarigliano (Cuneo) - Matticari Antonio, Calvi (Torino) - Mazzaresi M. Antonia, Villalba (Caltanissetta) - Melis Antonio, Lunamatrona (Cagliari) - Mirri D. Giuseppe, Tossignano (Bologna) - Moirano Caterina, Alasio (Savona) - Novella Bernardo, Villatella (Imperia) - Pasquali Antonio, Salboro (Padova) - Perlo Mons. Filippo, Roma - Perlo Paolo, Caramagna (Cuneo) - Piccolo Ida, Rezzano (Piacenza) - Podestà Argentina, Loano (Savona) - Proia D. Pasquale, Monticelli (Frosinone) - Rabolini Virginia, Olgiate Olona (Varese) - Roberti prof. Vincenzo, Napoli - Riccardi Giovannina, Matera - Riva Maria, Cassano d'Adda (Como) - Rossi Ercole, Roma - Rota Domenico, Lu Monferato (Alessandria) - Scaglioni Pia, Pavia - Scolazzi Donato, Novoli (Lecce) - Severini Nazzareno, Monte Capiello (Pesaro) - Solai Giulia, Prade (Trento) - Solera Filippo, Pinerolo (Torino) - Tocco Sidi Antiochia, Tratalias (Cagliari) - Togliatti D. Giovanni, Barone (Torino) - Trinchero D. Guido, Melazzo (Alessandria) - Villanacci Enrico, Pastene (Benevento) - Voltolina Luigi, Chioggia (Venezia) - Zanelli Angela, Agosine (Brescia).

LETTURE CATTOLICHE "DON BOSCO"

Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 600; semestrale L. 300 - Estero, annuo L. 800; semestrale L. 400) all'Amministrazione delle Letture Cattoliche: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109) - Conto Corrente Postale 2-171.

Mese di Gennaio: G. MEZZACASA, EPOPEA DIVINA - V: Dal Sinai al Giordano.